LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 106 — MARTEDI 16 APRILE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

Deliberazioni prese ieri:

Strada Ravascletto-Comeglians — Approvò per sua parte il progetto due marzo 1911 dell'ing. co. Tristano Valentinis, relativo alla costruzione di una strada carreggiabile da Ravascletto a Comeglians, annessa ai benefici della legge sulla strada d'accesso alle stazioni ferroviarie 8 luglio 1903 n. 312, progetto che contempla un preavvisato dispendio di Lire 359000 nel

L'acquedotto consorziale di Tricesimo. — Si espresse favorevolmente sulla domanda dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco per derivazione di litri 20, al m!! d'acqua dal torrente Cornappo, allo scopo di alimentare l'acquedotto consorziale.

Le forze dell'Arzino. — Si espresse favorevolmente sulla domanda degli ingegneri Schiavi e Magnani per derivazione di metri cubi 2.500 d'acqua al secondo, dal torrente Arzino, in territorio di Forgaria, allo scopo di utilizzare a scopi industriali l'energia ricavabile di circa 2300 cavalli mediante un salto di metri 69.86.

La strada Azzano Dacimo-Chions. — Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico prov. per determinare il tracciato e la larghezza della trada che da Azzano X deve condurre alla stazione di Azzano-Chions della ferrovia Motta-S. Vito; e stabilì che i sussidi di legge debbano essere commisurati solo sulla larghezza della careggiata, esclusi i viali per i pedoni.

La strada Preone-Socchieve. — Si espresse nel senso che la spesa per la costruzione di una strada correggiabile che da Preone andrà ad allacciarsi alla Nazionale Carnica poco a valle di Socchieve, con un ponte stabile sul Tagliamento, non è compatibile con l'importanza e con la potenzialità economica del Comune di Preone, che in ogni modo siano da invocarsi i benefici della legge 15 luglio 1906 sull'allacciamento dei Comuni isolati, anzichè quelli della legge 8 luglio 1903 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, per evitare al Comune la necessità di anticipare la spesa anche per conto dello Stato e della Provincia, che pagano il loro sussidio in più rate annuali.

la linea tecnica poi, giudicò che il progetto dell'ing. E. Valentinis, nel quale si preavvisa un dispendio di L. 196000, sia meritevole di approvazione.

Due nuovi ponti fra Chialina e Comeglians. — Senza prendere fin ora alcuna decisione in merito alla domanda del comune di Comeglians per costruzione di due ponti sul rio Suttina e sul Rio Gaier del tronco Chialina-Comeglians della strada provinciale Monte Croce, incaricò l'ufficio tecnico provinciale di procedere allo studio dei relativi progetti per determinare la spesa alla quale con detta costruzione l'amministrazione provinciale dovrebbe andare incontro, ritenuto in ogni caso che lo Stato concorra con metà della spesa.

Una domanda di Villa Santina. — Dichiarò di non poter appoggiare presso il ministro dei Lavori Pubblici la domanda del Comune di Villa Santina, diretta ad ottenere che i sussidi per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria, scano commisurati sulla larghezza della strada in m. 8; ma di tener fermo per la Provincia il sussidio commisurato sulla larghezza di m. 5.50.

Ripresa di lavori. — Prese atto dalla comunicazione dell'Ufficio Tecnico prov. che col giorno 9 aprile corr. furono ripresi i lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada prov. del Monte Croce in appalto all'Impresa Marchi Giovanni.

Il ponte Tolmezzo-Verzegnis. — Fece luogo al pagamento della seconda annualità (sono dieci, in tutte) del sussidio provinciale, in L. 16625 al consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis per la costruzione del ponte sul Tagliamento e della relative strade d'accesso; sussidio commisurato sui contributi dei comuni di Cavazzo e di Verzegnis.

Caserme carabinieri. — In seguito ad una richiesta esagerata di aumento di fitto per la Caserma dei Carabinieri di Paluzza, avanzata dal Comune proprietario, deliberò di rinnovare le pratiche per il trasporto della Stazione in Comune di Arta.

— seguito ad ordinanza della Giunta provinciale amministrativa, deliberò di provvedere i locali per l'impianto di una nuova stazione di Carabinieri in Paularo.

L'ispettorato zootecnico. — Deliberò in massime di sottoporre alla determinazioni del Consiglio provinciale l'istituzione di un Ispettorato provinciale zootecnico.

Commissione pel miglioramento bovino. — In sostituzione dei rinunciatori dott. Duilio Ristori e sig. Leonardo Stroili, nominò membri della Commissione provinciale per il miglioramento bovino i sig. Rossi prof. cav. dott. Antonio direttore della R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, e Stringari dott. Francesco di Venzone.

Le spese per maniaci. — Deliberò di stare in giudizio per conseguire il rimborso della dozzina manicomiali per l'alienato Terenzani Pietro di Agostino di Pozzuolo.

— Assunse la cura e il mantenimento nel proprio Manicomio di 35 alienati poveri appartenenti a vari comuni della Provincia.

Sussidi a Comuni.

ESPIGI ci manda da Roma:

Nel mese scorso sono stati accordati ad alcuni Comuni friulani mutui autorizzati dal Ministero della pubblica istruzione per la costruzione di edifici scolastici.

I comuni sono i seguenti:

Comuni di Forni Avoltri L. 24,100; Comune di Pasian di Prato L. 30,000; Comune di Villa Santina L. 62,400.

La Caserma per la finanza in Cividale.

ESPIGI ci invia in data 14:

Con recente decreto reale è stata promulgata la legge che autorizza la spesa di L. 35 mila per l'acquisto del fabbricato in Cividale da parte del Governo, attualmente in uso della R. Guardia di Finanza.

MEDUNO

Consiglio Comunale. — (14) — Per circostanze già note l'annunciata riunione del consiglio comunale, che doveva avverarsi il 31 marzo u. s. fu tenuta invece oggi. Il presidente dà lettura del telegramma spedito al Re per lo scampato pericolo e lo illustra con patriottico discorso.

Propone quindi un cordiale e riverente saluto ai caduti per la grandezza d'Italia in Libia e un fervido augurio di completa vittoria ai combattenti. Il consiglio con unanime entusiasmo approva.

Quindi il consigliere sig. Giordani domanda che la sua interpellanza sia portata fra i primi oggetti da trattarsi nella prossima seduta consigliare; il presidente risponde che tale domanda potrà farla al momento della trattazione dell'oggetto.

Dopo di che passa alla nomina del presidente e di un membro della Congregazione di carità riuscendo: Pietro Schinella presidente e Giovanni Peruzzaro membro.

All'oggetto «Ratifica della spesa fatta pel riatto della Casa Comunale» il consigliere Giordani rileva che il presidente, in una risposta ad un articolo inserito nella *Patria*, disse che il coperto della casa comunale era in tale stato che gl'inquilini dovevano adoperare l'ombrello. Trova esagerata l'affermazione, e vi scorge il proposito di muovere appunto alla cessata Amministrazione, che verrebbe così tacciata della massima trascuratezza.

Il Presidente risponde «Io ho esposto il vero stato delle cose ed è accaduto a me, in casa del Segretario di aver veduto a fare la polenta con l'ombrello aperto!

Il consigliere Giordani soggiunge: «dichiaro di astenermi dal voto non per non approvare la spesa pel riatto della casa che riconosco essere stata necessaria ed utile, ma perchè il lavoro non fu prima approvato dal consiglio»; fa notare infine il pericolo che corre il Comune in caso d'incendio, non essendo l'Amministrazione al corrente coi pagamenti verso la società assicuratrice. Si passa quindi alla votazione e la spesa viene approvata. Con discussione alquanto vivace furono poi rimandati ad altre sedute, accettati in massima ed approvati vari oggetti di secondaria importanza. Dopo la discussione del decimo oggetto, la seduta si sciolse mandando alla prossima riunione, indetta per Domenica 21, la trattazione degli altri oggetti.

GEMONA

Affettuosa commemorazione del prof. cav. Domenico Modotti.

15. Ieri mattina, il Corpo Insegnante del nostro Comune si riuniva alle 9 in una sala di queste Scuole Elem. per rinnovare al Suo beneamato Capo e Direttore, sig. Giovanni Modotti, tutta l'espressione del proprio compianto e dolore per la sventura da cui era stato colpito con la recente perdita del fratel suo, prof. cav. Domenico Modotti.

A rendere più solenne e commovente la triste riunione, volle, con gentile pensiero e cortese premura, partecipar anche l'esimio prof. Cricchiutti della vostra città.

Il maestro Apollinare Salvadori, con la squisitezza del suo animo buono, porse, a nome dell'intero Corpo insegnante, l'espressione delle più vive condoglianze al sig. Direttore, cedendo la parola al M.o Addo Salvadori per la commemorazione dell'Illustre Estinto: con la profonda commozione del ricordo e le lagrime agli occhi, l'esimio insegnante cominciò la sua bellissima orazione; ricordando come a lui spetti, colpito di molteplici sventure nel corso di brevi anni, provato al lutto e al dolore, il rendersi interprete verso il sig. Direttore, verso l'amico colpito nel sacro affetto di fratello, della vivissima parte che il Corpo Magistrale di Gemona prese al suo lutto, e ringrazia la R. Scuola Normale di Udine, affettuosamente rappresentata dall'egregio prof. Cricchiutti, amico migliore e collaboratore fidato del povero morto.

E passò a ricordare con il pianto nella voce e fra la vivissima, affettuosa attenzione dei presenti, gli anni in cui, studiando alla Scuola Normale di Padova, ebbe la ventura felice di avere. di conoscere e di apprezzare come insegnante di Pedagogia il prof. Domenico Modotti. E si sente preso nell'onda dei ricordi che lo commovono e gli fan ressa al cuore, e rammenta una frase che il caro Morto gli insegnava con commossa convinzione:... «Come l'edera non si attacca ad una colonna di ghiaccio, così il fanciullo non si affeziona ad un cuore privo di amore»...

Dice della bontà e della dottrina ch'erano doti precipue ed innate del povero Professore; parla con commovente semplicità delle profonde impressioni avute dalle lezioni sue, dette con parola serena, persuasiva, profonda, tutte materiate di salda e variata coltura. Rifà con la memoria gli anni passati con Lui prima alunno, poi amico, ammiratore sempre; racconta l'esistenza fatta di bontà sovrana e di lavoro indefesso, attraverso le varie sedi a cui l'Estinto venne chiamato dalla fiducia di chi ne conosceva la intellettualità e la bontà.

Lo ricorda quando lo vide dopo Padova, 11 anni dopo, a Gemona, tre anni or sono, ancora rigoglioso di vita e di salute; e parlarono assieme degli anni trascorsi, di studi, di scuole, di allievi; ne ricorda con parola soffocata i primi malori e la Sua venuta a Udine, ma in quale stato!... Dice del Sogno del povero Estinto di ritornare a Padova, nella scuola che porta il nome di Aristide Gabelli, di cui era profondo ammiratore. Schiude il quaderno de' suoi ricordi per far apprezzare le squisite doti di predagogista e di riordinatore di scuole, assorto nel carezzato ideale di studio e di riforma anche della scuola elementare... e chiude la sua bellissima commemorazione con queste parole:

Elevando il cuore alla vedova, ai fratelli, ai desolati congiunti, a tutti, ed a Lei, sig. Direttore, in modo speciale, a nome dei miei colleghi, a nome mio, a nome di tutti gli allievi del caro morto augurando conforto, mi chino reverente e commosso sulla tomba del mio buon professore; su essa vedo splendere una luce vivissima e irraggiare la poesia del cuore; da essa mi viene, ed io raccolgo, un alto, severo ammonimento di vita e di morte, ed al mio maestro canto:

...Ti sia lieve per sempre la polve
che ricopre il tuo cenere muto:
un estremo affettuoso saluto,
deh! ricevi dall'imo del cor!

La bellissima orazione funebre, di cui questo sconnesso riassunto non può far conoscere tutte le intime bellezze di pensiero e di forma, ottenne la commossa approvazione dei presenti.

Con le lagrime agli occhi rispose, a nome della R. Scuola e proprio, il prof. Cricchiutti, ringraziando della manifestazione del Corpo Insegnante Gemonese e con brevi indovinate parole ricordando il povero Estinto.

A nome proprio si levò a ringraziare tutti, e specialmente l'oratore che così bene seppe far rivivere la figura del prof. Modotti, il fratello direttore, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza anche a nome dei congiunti.

La commovente cerimonia ebbe termine fra l'emozione generale, rinsaldando vieppiù i vincoli d'affetto e di stima fra il Corpo Insegnante e il Suo capo benemerito, a cui rinnoviamo l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

E. C. Insegnante

Teatralia. — Nell'intento di togliere la noia degli intermezzi, al Cinematografo «Pro Glemona», un'orchestrina diretta dal m. Angelo Cornacchia suonerà d'ora in poi durante ogni spettacolo. L'orchestrina ha dato ieri sera il suo primo concerto, riscuotendo unanimi, meritati applausi. Questa è garanzia dei buoni risultati che il bravo maestro Cornacchia saprà ottenere dalla Scuola d'arco.

PRECENICCO

Ancora i patti colonici dell'on Hierschel

Il parroco sig. Amadio Alessio ha fatto venire un conferenziere della Lega di Udine allo scopo di radunare tutti i mezzadri dell'on. Hierschel per cercare un amichevole componimento fra mezzadri ed il proprietario delle colonie, essendo prossimi al 23, giorno in cui tutti devono comparire davanti al pretore di Latisana per sentire dal magistrato la sentenza di sloggio.

Il fermento dei mezzadri persiste, ed alcuni di essi raccontano che, fra tutti (sono circa una quarantina) sono creditori di circa 3000 lire.

La conferenza fu tenuta nelle scuole comunali concesse dal sindaco all'uopo. Il conferenziere concluse dicendo che parlerà con l'onorevole, e se ne ha risposta in settimana, tornerà a conferire domenica 21 corr. in paese per vedere il da farsi.

VITO D'ASIO

Mercati. Danni - Provvedimenti

Ci scrivono da Casiacco, in data 13 corr.

Da qualche anno, vennero aperti in Casiacco quattro mercati annuali di bovini, due primaverili e due autunnali; ma, se deboli per affari riuscirono al loro inizio, andarono in seguito sempre alla peggio. E quali le cause?

Nella nostra zona che comprende più Comuni, i proprietari sono riluttanti a condurre i loro animali al mercato e preferiscono venderli nelle stalle. Che cosa succede? Che certuni, approfittando di questa riluttanza, lavorono pel proprio interesse. Si presentano dai proprietari, i quali, molte volte, non conoscendo i prezzi correnti, vendono le loro bestie subendo gravi perdite; c'ò che non avverrebbe sul mercato, ove si possono fare gli opportuni confronti

Ma v'ha di peggio. Queste compravendite clandestine mancan della garanzia di una visita sanitaria, e, le carni macellate, sono poste in vendita e quindi acquistate dal pubblico con enorme danno della pubblica salute.

Succede che un animale si ammali? Ebbene; allora vedete due, tre o quattro aquirenti che si presentano od anzi piombano come i corvi; acquistano a vil prezzo l'animale, eppoi lo mettono sopra un carro, lo trasportano nottetempo a qualche macelleria, ed il cousumatore paga la carne *per manzo di prima qualità*.

E quali sono i provvedimenti da prendere?

Il Sindaco di Vito d'Asio, primo interessato, potrebbe, anzi dovrebbe, nell'interesse generale, invitare i Sindaci dei comuni limitrofi ad una riunione, ed in questa escogitare i mezzi atti a tutelare e l'igiene ed il pubblico interesse.

E noi crediamo di suggerire i seguenti:

1. Incitare con ogni mezzo i possessori di bestiame da condurre ai pubblici mercati quelli destinati per la vendita.

2. Fissare norme tassative perchè i proprietari che credessero vendere nelle loro stalle uno o più capi di bestiame sieno obbligati a far precedere la visita da parte di un veterinario, poichè queste visite gli animali subiscono sul mercato; nonchè a denunciare per le opportune verifiche sanitarie quelle bestie che fossero colpite da malattia.

3. A far includere nei ruoli della tassa di esercizio, con cifre proporzionate al commercio, i commercianti di bestiame.

Queste disposizioni non escludono che si possono adottare altri mezzi atti a raggiungere lo scopo.

L'argomento, per la nostra zona eminentemente pastorizia è della massima importanza, percui tutti indistintamente dovrebbero concorrere in aiuto delle Rappresentanze Comunali con consigli e con ogni mezzo legale.

Indipendente

SPILIMBERGO

La truppa ai tiri. 15. — Oggi sono incominciati al nostro poligano i tiri del 7.o Lancieri Milano. Per una settimana avremo fra noi, il 3.o squadrone di stanza a Cordenons che giunse stamani; poi verranno gli altri due squadroni di stanza a Pordenone.

Queste nuove truppe hanno trovato alloggio nelle frazioni di Tauriano e Istrago.

Carriaggio che precipita. I cavalli uccisi, il carro sfasciato

A Chievolis, frazione di Tramonti di Sotto, all'imbarco della galleria della nuova strada, la via è ripidissima; in quel punto ieri passava il carradore Del Pin Angelo di Meduno, con un carro di legname uscito dal bosco Ruini.

Essendosi spezzato il freno i cavalli furono sospinti ad una corsa spaventosa dimodochè non appena passato il ponte precipitarono lungo la scarpata da un'altezza di circa venti metri.

I due poveri animali rimasero uccisi ed il carro andò in frantumi.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie di persone; il Del Pin fece a tempo a spiccare un salto dal carro.

Egli subì un danno di circa 1500 lire.

L'improvvisa morte di un giovane

15 — Nella frazione di Barbeadis (Tramonti di Sotto) tale Sante Da Prat di 24 anni di Enrico, erasi recato in casa della fidanzata, Maria Fracasso.

Dopo mezz'ora il Da Prat accusò malori tali da morire in pochi momenti.

L'improvvisa morte del giovane gettò nella costernazione tutti, e specialmente la fidanzata di lui.

MUZZANA DEL TURGNANO

Derivazione sospesa. — Ci consta che l'istruttoria per la derivazione d'acqua dalla roggia Leyada, chiesta dalla cooperativa, è stata sospesa perchè verrebbe a danneggiare lavori di di III.a categoria che si intendono fare in quella regione.

PONTEBBA

Il concerto prorogato. — 14. Il concerto bandistico, che doveva aver luogo oggi alle ore 15 al Ristorante internazionale, a beneficio del corpo musicale e società operaia, fu rimandato a domenica ventura, 21, alla stessa ora. E ciò, a causa dell'incrudimento del clima. Stamane avevamo 3 gradi sotto zero!...

Pellegrini e coristi austriaci. 16. Stassera, col diretto, transiteranno 80 coristi viennesi, diretti a Venezia. Alle 23, poi, passerà un treno speciale con più che 250 pellegrini austriaci, diretti a Roma.

S. GIORGIO NOGARO

Onorare beneficando — Ecco le ulteriori oblazioni, pervenute in morte pel sig. Angelo Cristofoli.

Al fondo pro-erigendo Asilo Infantile: Giuseppe Ferrari L. 5, rag. Giovanni Rigo 3, Cristofoli Ado 10, Vanelli Giuseppe 5, Taverna Domenico di Giac. 5 Giussani Dr Nestore 5, Ajunda Gerasimo Harocopo di Malisana 20.

Alla Congregazione di Carità: Cav. Leonardo Rizzani 10, Famiglia Canciani fu Giuseppe 5, Tosolini geometra Carino 2.

Profilassi del vaiuolo. — Mercoledì 17 corr. alle ore 2 pom. nei locali del Municipio, seguivano le ordinarie vaccinazioni primaverili, per i bambini del II.o riparto sanitario. Chiarisacco con Villanova. Il successivo giovedì 18, alla stessa ora e nella medesima sala comunale, avranno luogo quelle per i bambini del I.o riparto sanitario; territorio di S. Giorgio con Zuccola, Nogaro e Zellina.

Per i caduti d'Africa. — A cura del nostro parroco, sac. cav. Masimiliano Turco, giovedì 18 corr. alle ore 20, avrà luogo un solenne messa funebre, in onore ed a suffragio dei nostri valorosi soldati, caduti sin campi Libici. Alle mesta funzione, sono invitate tutte le Autorità civili e militari del paese.

Alla sera verso le ore 8 nella sala teatrale Maran il prof. Giovanni Cattapan terrà un'interessante conferenza a proiezioni sul tema: *La guerra Italo Turca*.

La valentia dell'oratore, l'attualità dell'argomento e l'attrattiva delle proiezioni che riproduranno i luoghi, i fatti ed i paesaggi della guerra interesseranno vivamente.

FELETTO UMBERTO

Consiglio comunale. — Ieri si tenne la prima adunanza del nostro consiglio, dopo le elezioni suppletorie che portarono da 15 a 20 il numero dei consiglieri. Presiedeva il cav. Rizzani il quale, portato il saluto ai nuovi eletti, si disse lieto di veder fra essi uno che aveva impostata la sua elezione su rivelazioni di irregolarità nell'amministrazione, invitandolo quindi a presentare per la prossima seduta analoga interrogazione scritta e dicendosi pronto a denunciare al procuratore del Re tanto chi avesse commesse le pretese irregolarità come cui avesse callunniato. Il consigliere Pietro Gabino rispose non esser vero aver egli impostato nel modo sopradetto la sua candidatura; soggiunse che egli non ha mai parlato di irregolarità, ma che però ritiene che nel comune vi favoriscano interessi particolari con danno di quelli generali, e promette di presentare alla prossima seduta una interrogazione in proposito.

Letta quindi la lettera di dimissioni, che sindaco e giunta hanno creduto di dare per delicatezza; il cav. Rizzani si assenta, cedendo la presidenza al consigliere anziano rag Bon. La dimissioni del Sindaco vengono respinte con 14 voti su 18 votanti; gli assessori effettivi vennero eletti i signori Mansutti Giuseppe, Feruglio Luigi Blasut. Berletti Giuseppe e Calligaris Marzio; a supplenti, Toso Gio Batta e Gobessi Antonio.

Si passò alla nomina di quattro rappresentanti del consorzio veterinario. Riuscirono: Toso Gio Batta, Feruglio Angelo Capo, Comuzzo Valentino fu Luigi e Gobessi Antonio. All'oggetto seguente: Approvazione al consuntivo della congregazione di carità, il consigliere Gabino Pietro fa osservare come la congregazione dovrebbe aiutare gli ammalati al principio della malattia, perchè dopo questi aggravandosi, devono essere mandati all'ospedale e così si aumentano enormemente le spese ospitaliere.

A proposito di queste spese, il prof. Feruglio fa osservare come da inchiesta da lui fatta vi siano fra i debitori del comune per dozzine ospitaliere persone che, pur essendo possidenti ed anche abbastanza grossi ed avendo firmate dichiarazioni di obbligarsi a pagare non pagano. Dice che è giusto ed umano che il comune paghi l'ospedale per chi è povero; ma è pure giusto che il comune esiga di essere rifuso delle spese incontrate da chi può farlo.

Il sindaco risponde ai due consiglieri che la giunta si è occupata già della gravissima questione e che per una prossima seduta si porteranno in proposito proposte concrete.

All'ultimo oggetto: bando delle manutenzioni stradali il consigliere Gabino Pietro, osservato che il comune si serve per la manutenzione stradale di un perito e per lavori di altro genere (scuole, roste ecc.) di un ingegnere propone che venga tutto affidato ad un solo professionista. Proposta utilissima, come si vede. Infatti se si sceglierà l'ingegnere, questo si farà pagare la giornata per la cura della manutenzione stradale certamente più del perito: se si nominerà il perito, questo potrà anche costruire degli edifici poco adatti, delle roste che cadranno ecc. non essendo questo precisamente il suo mestiere.

In complesso la seduta non fu movimentata come si credeva; la molta esequa minoranza aveva fatto una vivace propaganda perchè nella nomina della giunta fosse votata scheda bianca, colla speranza di riuscire ad ottenere (colla venuta del commissario regio e quindi con una forte spesa pel Comune) le nuove elezioni... Ma per fortuna, la propaganda rimase inefficace.

LATISANA

Varie. — Nel pomeriggio di ieri nelle sale Sovran in località Sabbiorura, condotta dal sig. Minutollo, ed in quella Zanolo in via Nuova ebbero luogo due grandi feste da ballo con orchestre locali e vi partecipò il fiore delle nostre ammirate popolane. Le danze si protrassero animate fino a tarda ora con scelti ballabili.

— Il Cinema Stella produsse un sceltissimo programma che attrasse durante tutta la serata numerosissimo pubblico.

Il curatore — del fallimento Grillo avv. co. Della Frattina, con oggi ha ultimato in Latisana le operazioni del suo ministero.

CORDENONS

Musica. — Ieri, 14, alle 17 la locale Società Filarmonica eseguì il primo concerto col maestro sig. Eugenio Menighetti aprendo così la stagione estiva. Fu molto applaudita dal numeroso pubblico. Una lode di cuore al sig. Menighetti che seppe far in modo di non far sentire la partenza dell'altro maestro sig. Silvio Fiseno.

Reduce da Tripoli. — Ieri mattina col diretto che arriva a Pordenone alle ore 6.45 giunse inaspettato, da Tripoli il soldato Scussel Lorenzo di Antonio di qui, venuto in licenza per motivi di salute.

Lo Scussel è della classe del 90 e a Tripoli faceva da «po taferiti». Dice che laggiù fa molto caldo adesso, e si è meravigliato a trovare qui una temperatura così bassa, batteva i denti dal freddo! Ha una licenza di 60 giorni trascorsi i quali, va a Reggio Calabria.

CIVIDALE

Quattro disertori austriaci in una volta!

Questa mattina, al comandante la Brigata delle guardie di finanza di Cepletischis (Savogna) si sono presentati certi: Uuss Enrico, di Giulio, d'anni 21, cameriere; Jukasz Giuseppe, di Giovanni, d'anni 22 casellante ferroviaro; Haxè Stefano, di Stefano, d'anni 22 cameriere; Bava Floreano di Paolo d'anni 22 sarte, tutti ungheresi e soldati nel 19.o Reggimento fanteria comune Ungherese, 7.a Compagnia, di stanza a Tolmino, i quali dichiararono di avere disertato dall'esercito austriaco per la rigorosa disciplina e maltrattamenti. (Quattro in una volta!... E pensare che il giornale *Novi Cas*, inconsideratamente distribuito dal don Cernota, affermava che son gli italiani i quali disertano a truppe!... Redaz.)

Oggi stesso i quattro furono tradotti e consegnati ai carabinieri di questa stazione, dai quali furono passati alle locali carceri a disposizione dell'autorità competente. Erano armati di sola sciabola.

Una visita alle sorgenti del Pojana. — Questa mattina, alle 9, il Comitato esecutivo dell'acquedotto Pojana, composto dei signori Rubini cav. uff. dott. Domenico, de Brandis co: Enrico, co: Caiselli, dott. Perusini, ing. cav. Ugo Granzotto, ing. Ernesto de Paciani e cav. Luigi Brusini, si è recato alla sorgente del Pojana stesso, ove fu ricevuto dal Sindaco di Tarcetta sig. Giuseppe Specogna e dalla Commissione dello stesso comune nominata per trattare circa l'espropriazione della sorgente da parte del consorzio. Alle 16, erano di ritorno a Cividale.

Denuncia una patita rapina e... patirà il carcere

I Carabinieri di questa Stazione arrestarono certo Luigi Diplotti di Francesco, d'anni 26, contadino, da Bottenicco (Moimacco).

Egli aveva denunciato di essere stato vittima di una rapina. L'importo rubatogli, diceva, era di L. 500. Senonchè dalle indagini praticate dal maresciallo sig. Pietro Del Piero, dal brigadiere Giobbe Faccioli e dal carabiniere Demetrio Longhin, risultò che la rapina era simulata. Il Diplotti cadde, nel suo racconto, in molte contradizioni, e finì col dichiarare che il danaro lo aveva perduto. Fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I fatti della cronaca minuta sieno narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Asta per le scuole. — Ieri, lunedì, nella segreteria del municipio seguì l'asta ad unico incanto per la costruzione delle nuove scuole elementari, su progetto dell'ing. Piovatolo per l'importo di L. 117.252.90.

Ventuno, concorsero all'asta e si ebbero i seguenti risultati:

Del Maschio di Venezia 5.50 per cento, Lovisatti-Facchini di San Vito 0.01, Marin di Casiacco 6.09, Brosolo L. di Bannia 3.80, Brosolo V. di Bannia 3.75, Crozzoli G. di Cimpello 6.05, Bidinost T. di Cordenons 2.55, De Giorgio di Spilimbergo 5.50, Girardi di Pasiano 8.27, Pighini Luigi di Casarsa 5.75, Prosdocimo Andrea 7.77, Sirch fratelli di S. Leonardo 5.75, Agosto Luigi 2.00, Centin Stefano di Montagnana 10.64, Mirolo Romeo di Spilimbergo 2.00, Pavan Agostino di Pordenone 3.26, D'Aronco di Udine 7.70, Blasoni di Udine 3.00, Martin Zaccaria di Giovanni 4.76, Piemonte di Osoppo 3.25, Visentin di Latisana 5.30.

Il Centin Stefano quindi riuscì deliberatorio col 10.64 per cento di ribasso.

SACILE

Decesso. — Ier sera, alle ore 23, moriva il dott. cav. Placido Monis da ben trentadue anni medico chirurgo nella nostra città, ove era universalmente amato e stimato.

Buono, integerrimo, di carattere mite e gioviale, seppe acquistarsi molte e salde amicizie in ogni classe sociale, così che generale è il compianto per la sua morte.

Fu Presidente del Monte di Pietà e della Società Filarmonica; fu Ufficiale Sanitario e prestò sempre servizio quale Medico militare alla locale guarnigione, col grado di Capitano.

Fu anche Presidente del Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Agricola.

Lascia nel dolore i parenti tutti ai quali inviamo l'espressione del nostro cordoglio.

L'accusa cade! — Pochi sapevano che il nostro R. Pretore dott. Bolzon fosse colpito da un'accusa disciplinare: ma ieri la notizia si divulgò e fu appresa con un'altra notizia, che cioè il bravo magistrato era stato prosciolto dalle imputazioni gratuite, a suo carico lanciate con lettera anonima.

Ancora una volta il pubblico funzionario è fatto segno alla simpatia di tutti, in atto di protesta contro delatori anonimi.

Una dimostrazione al Pretore

(*Per telefono ore 11*)

Iersera alle ore 8 è stato fatta una grande dimostrazione popolare al nostro Pretore dott. Bolzan, il quale sabato alla Corte d'appello di Venezia veniva assolto dall'imputazione d'una anonima diretta al Procuratore del Re.

In piazza Cavallotti, davanti l'albergo Stella si formò un corteo con la banda e numerose bandiere. Il maestro Vando disse applaudite parole di circostanza.

Il corteo si diresse alla casa del Pretore acclamando entusiasticamente.

COLLOREDO DI PRATO

Conferenza. — 15. Il dott. Primo Toso iniziò ieri qui una serie di conferenze sulle «Malattie infettive» spiegando le cause delle stesse e i mezzi per prevenirle.

MORTEGLIANO

Assemblea della Società Mutua Bovina. — 15. Alle ore 14 di ieri i soci della Società Mutua Bovina si radunarono in assemblea generale sotto la presidenza del sig. Vesca F. di Luigi, per l'approvazione del Bilancio dal 1.o ottobre a tutto marzo 1912. Dopo una succinta e chiara relazione del conto consuntivo fatto dal sig. Presidente, il Bilancio fu approvato all'unanimità.

Quindi si passò alle seguenti proposte del presidente; 1. Istituzione di una società d'Assicurazione mutua contro i danni degl'Incendi, limitata al solo paese di Mortegliano. Fu accolta favorevolmente, dando facoltà al Presidente di indire una riunione plenaria dei proprietari di case in paese per formare un Comitato il quale studierà l'organico per l'istituzione dell'Assicurazione.

2.o Formare un Consorzio d'irrigazione con derivazione dell'acqua del Canale Ledra di S. Maria Sclaunicco, per fornirla alla plaga di terreni al di là del Cormor, che tutt'ora ne sono privi. Anche questa proposta fu accolta, dando facoltà allo stesso sig. presidente per le pratiche necessarie.

Auguriamo che queste due proposte abbiano a realizzarsi No verrebbe un grande vantaggio al Paese.

Contrabbando. — Ieri, verso le 17, il sig. Maresciallo Carnesso con due militi, ritornando da Udine per la via di Santa Maria, incontrarono certa Faidutti Adelina di qui. Insospettitosi la perquisì e le rinvenne, in un involto che aveva sotto il braccio, alquanto tabacco da contrabbando. Condotta alla propria abitazione, nella camera della di lei madre Luigia Ferro, trovarono altro tadacco da fiuto e da fumo pure di contrabbando, per un complessivo peso di kg. 20. Ad entrambe venne elevata la contravvenzione, sequestrando il tabacco.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

OSOPPO.

Il Monumento a Gerolamo Savorgnan

Le norme per un concorso di bozzetti.

Vi mando le norme principali del Concorso per i bozzetti del Monumento che si vuol erigere sul piazzale delle Scuole, qui al gagliardo difensore della nostra Osoppo, nel IV.o centenario della gloriosa difesa del 1514.

Il monumento deve ricordare innanzi tutto questa eroica difesa e poi la mirabile resistenza del forte nel 1848. Il Senato Veneto diede massima lode ad Osoppo nel domani della vittoria del 30 marzo 1514 col decreto che in forma di motto fregiò lo stemma cittadino: *Osopi defensio totius patrie conservationis causa fuit.* Venezia nel 1848 rinnovò solennemente l'elogio quasi nell'ora (14 ottobre) in cui per forza di cose Osoppo ridotto ad arrendersi ebbe il massimo onore di guerra.

Il monumento deve riprodurre l'effige del valoroso capitano Girolamo Savorgnan e possibilmente in due basso rilievi ricordare i due episodi seguenti:

1. L'assalto del 1514 al campo nemico, la rotta dell'esercito imperiale colla conquista della sua bandiera;

2. L'uscita del forte dei pochi eroici difensori del 1848 colla bandiera italiana spiegata e le armi in pugno, mentre la bandiera imperiale saluta.

Vi deve essere pure uno spazio libero per le iscrizioni.

Il Comitato apre un concorso per i bozzetti alle seguenti condizioni:

a) Il monumento dovrà essere eseguito il sola pietra dura od in pietra dura e bronzo;

b) La spesa totale non deve superare le lire 10.000 rimanendo a carico del Comitato soltanto ed esclusivamente il lavoro di fondazione sotto il suolo.

c) I bozzetti in gesso, in scala da 1 a 10, dovranno essere consegnati alla sede del comitato in Osoppo entro il 31 luglio del corr. anno.

d) Il Comitato si riserva pieno diritto di scelta.

e) Il vincitore del 1.o premio avrà l'obbligo dell'esecuzione del lavoro mentre a coloro che verranno assegnati il II. e III.o premio avranno diritto rispettivamente ad un compenso di lire 300 e duecento.

Per maggiori informazioni e dettagli i concorrenti potranno rivolgersi al Comitato.

VILLA SANTINA

Giovane fidanzata suicida

15. — Questa sera verso le ore 17.15, un certo Pietro Mazzolini fu Andrea da Invillino, nel ritornare dal lavoro, attraversando il Tagliamento scorse in mezzo al fiume, arenato contro un mucchio di sabbia, un corpo immobile che sembrava di una donna. Egli, senza nemmeno accertarsi di che si trattasse, è corso in paese a dare l'avviso. Si recò subito sul posto parecchia gente, la quale constatò senz'altro la triste realtà: Una giovane giaceva inanimata in mezzo all'acqua.

Alcuni pietosi entrarono nel fiume e trasportarono il cadavere alla riva, adagiandolo sulla ghiaia. Una folla di curiosi intanto si radunava. Qualcuno riconobbe nella vittima certa Giacomina Dario di Valentino, d'anni 19, di qui. Suicidio o disgrazia? Sul triste caso si facevano diverse congetture. Si finì concludendo che la povera giovane, in un momento di disperazione aveva da sè stessa posto fine ai propri giorni.

Verso le 19 nessun parente era ancora venuto presso la disgraziata e le cause del suicidio non erano ancora ben chiarite, per cui mi sono recato a Villa per saperne qualcosa. Nella casa della Giacomina erano tutti in pianto, e non mi fu possibile avere alcun particolare; ne ho potuto raccogliere invece dai vicini.

La famiglia Dario, numerosa, è composta dal padre, della madre, da 5 fratelli e da 4 sorelle. La suicida è la più giovane delle figlie. I Dario sono nativi di Val di Lauco, dove il padre ha possedimenti. Si dice inoltre ch'egli sia discretamente fornito anche di danaro. Essi però da 9 anni risiedono a Villa Santina. Avevano assunto l'affittanza di una proprietà, di Carlo Renier.

La Locazione scadeva oggi e domani (16) dovevano partire per Val di Lauco. Ora, delle 4 figlie, la prima si è levata di casa ed è andata ad abitar sola qui a Villa; la seconda, è prossima a prender marito; la terza vuol recarsi a servire e l'ultima, la suicida, piuttosto di ritornare sui monti sola a sobbarcarsi a una vita di dure fatiche, ha preferito darsi la morte, anche perchè il suo fidanzato non avrebbe voluto che lasciasse Villa.

Dicono che la suicida avvicinandosi il tempo di abbandanare Villa, aveva più volte manifestato il pensiero di voler andar a servire o uccidersi, piuttosto che recarsi lassù; ma il padre fu irremovibile!.. Dicono ch'era la bella, la più intelligente e la più buona delle sorelle. Questa sera verso le 16, un'ora prima di pescarla morta, fu vista per Villa vestita cogli abiti da festa (e con essi fu anche rinvenuta); e poi, fu veduta traversare la campagna in direzione della Madonna del Ponte sul Tagliamento. Certamente la poveretta dev'essersi gettata da quelle roccie, a capofitto, nella corrente.

Lungo la via salutava tutti quelli che incontrava nella sua marcia verso la morte, con un sorriso, come se nulla turbasse il suo animo. E poco dopo, il suo cadavere irrigidito veniva pescato nel fiume all'altezza di Invillino, trascinato dalla corrente per un percorso di circa 600 metri!

La notizia subito divulgata nei due paesi, ha prodotto profonda impressione. In attesa delle autorità che sono state avvertite, telegraficamente dal Sindaco, il cadavere è sorvegliato da due becchini.

16. — Il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo, è venuto iersera dopo scrittovi la presente. Constatato anch'egli trattarsi di suicidio, ha fatto trasportare il cadavere ad Invillino, in una delle case più vicine, per aspettare il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

PALUZZA

Asilo Infantile. — Causa i lavori di restauro e la temperatura che ancora si mantiene assai bassa, l'apertura dell'Asilo è stata fissata per il giorno 18 corr. Facciamo un caldo appello alle mamme perchè tutte, allontanandoli dai pericoli, mandino i loro figliuoli nel luogo ove le tenere menti vengono aperte ai primi sensi della virtù e del sapere.

Nè è direttrice l'esimia sig.na Crispina Cergnetti che ci diede già sì belle prove della sua capacità e delle sue speciali attitudini didattiche, attitudini che spiegò anche in altri luoghi col più brillante successo. Essa è già giunta fra noi, e da queste colonne le mandiamo il benvenuto.

TOLMEZZO

Le elezioni al Tiro a Segno. — 15. Ieri ebbero luogo le elezioni biennali al Tiro a Segno, e fu rieletto ad unanimità di voti il Presidente cav. De Marchi, riconfermato il signor Arrigo Aita ed in luogo del signor Giacomo Candoni che aveva spontaneamente rinunziato alla carica di consigliere fu eletto il signor Cardin già sott'ufficiale dell'Esercito.

PALMANOVA

Vagabondi inseguiti
Due donne arrestate

L'altra sera alla sagra di Castions di Mure i nostri carabinieri notarono una compagnia dei soliti girovaghi sospetti.

Seguitili nella notte a Campolonghetto, dove avevano il loro biroccio, due uomini che ne facevano parte, alla vista dei militi si dileguarono sparando contro di essi un colpo di rivoltella. Visto inutile l'inseguimento in mezzo agli orti dove i due si erano inoltrati i carabinieri procedettero all'arresto di due donne, certe Pavan Maria di anni 30 e Pavan Tersilla d'anni 19, le quali si dichiararono la prima nata a Trieste, la seconda non sa o non vuol dire dove, e di non aver nulla in comune coi fuggiti.

Furono tradotte a Palmanova as[illegible]roccio, ad una cavalla bianca ed un muletto I nostri carabinieri pare siano sulla buona pista per assodare se detta comitiva appartiene alla banda del Cavazzo Pietro già da tempo arrestato ed a cui sono imputati il furto nella Chiesa di Mortegliano e quelli di cavalli a S. Giorgio e Gonars.

Un' orchestra a spasso. — Si parlava ieri mattina del furto di una giardiniera con relativo cavallo, nonchè di tutti gli strumenti che nella giardiniera erano deposti dai suonatori al termine della sagra di Castions di Mure.

Durante la notte invece al confine di Tre Ponti le guardie di finanza ricevevano la visita del convoglio, che abbandonato momentaneamente dall'auriga aveva preso quella direzione.

A capo dell'orchestra è il signor Penso; la giardiniera appartiene al signor Giovanni Mucelli.

I cavalli erano partiti dal cortile dell'osteria del sig. Antonio Colautti.

Si credeva che gli zingari avessero rubato e la giardiniera e un'altra vettura... della quale pure non si aveva notizia.

CIVIDALE

Più precise notizie sulla visita al Pojana

Oggi la Giunta Consorziale del Pojana, composta dai signori: Rubini cav. uff. dott. Domenico presidente, de Brandis co. dott. cav. Enrico, Caiselli co. Carlo, Perusini cav. dott. Costantino, Brusini cav. Luigi segretario, coll'intervento degli ingegneri signori cav. Ugo Granzotto ed E. de Paciani, e della rappresentanza del comune di Tarcetta, proprietario della sorgente del Pojana, si è portata al confine di Stupizza ove hanno origine le sorgenti medesime, allo scopo di visitare i lavori finora eseguiti, di trattare dell'acquisto delle sorgenti e del completamento dell'edificio di presa.

Soddisfacentissimo fu riscontrato lo stato attuale dei lavori, per i quali tutti ebbero parole di encomio, tanto all'indirizzo degli ingegneri quanto dell'impresa Domenico Ceconi.

Le trattative d'acquisto sortirono esito felice, tanto che venne stipulato sul sito un preliminare contratto.

Quanto ai lavori da ultimarsi, venne preso atto delle conclusioni dell'ingegnere direttore; che suggeriscono appunto il compimento, senza ritardo, dell'edificio di presa.

Al ritorno, e su proposta del cav. uff Domenico Rubini, vennero spediti dal Pulfero, a nome del Consorzio e dei rappresentanti del Municipio di Tarcetta, due telegrammi: uno all'on. barone Morpurgo deputato del Collegio, ed uno al comm. Brunialti Prefetto della Provincia, ringraziandoli per l'efficace loro interessamento in pro dell'acquedotto.

Arrivata a Cividale, la Giunta tenne seduta in Municipio, dove, dopo alcune comunicazioni e deliberazioni di ordine interno, riprese in esame il nuovo regolamento, da sottoporsi quanto prima all'approvazione dell'assemblea dei Sindaci.

COSEANO

Seduta al Consiglio Comunale — 15. Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare, presenti tutti i quindici consiglieri.

Dopo varie spiegazioni date dal Presidente signor Virgilio Mattiussi, e pareri e consigli esposti dal Consigliere dott. Umberto Grillo, il Consiglio, riguardo ai provvedimenti per la condotta medica, con voti 14 contro uno, ha deliberato: Di provvedere al servizio sanitario isolatamente; fissare lo stipendio al medico in lire 3300 lorde per il servizio ai soli poveri; lire 50 quale ufficiale sanitario, fin quando occorra; e di aprire il concorso.

Il Consiglio poi approva anche l'istituzione di un ufficio telegrafico a Coseano.

Cronaca Pordenonese

Manovre coi quadri. — 15. (P). Questa mane è arrivato tra noi il tenente generale comm. Greppi, comandante la divisione di cavalleria di costà, che assieme a moltissimi ufficiali, del Reggimento Lancieri di «Novara» e del 7.o «Milano», si sono recati nei pressi di S. Quirino per le esercitazioni annuali delle manovre coi quadri. Le operazioni son durate parecchie ore con esiti brillantissimi e alle 11 gli ufficiali hanno fatto ritorno in città, ove alle Quattro Corone sono fermati a pranzo.

Il generale Greppi è ripartito alle ore 14 salutato alla stazione dai comandanti dei due Reggimenti e da altri ufficiali. Durante la permanenza qui il comandante la Divisione ha fatto una visita al terreno della futura Caserma di Cavalleria rimanendo vivamente soddisfatto della scelta della adattissima località.

Gentilezze Reali. — All'epoca dell'attentato al Sovrano, la signorina Regina Ortiga inviò ai Sovrani una lettera di felicitazioni per lo scampato pericolo. Oggi alla signorina Ortiga è pervenuto il seguente telegramma della R. Casa.

«Le Loro Maestà ringraziano vivamente del gentil pensiero.

Ministro della Real Casa Mattioli»

Pordenone-Udine e viceversa in areoplano. — Mercoledì, tempo permettendo, l'aviatore triestino Vidmer, compirà col suo Bleriot, 50 cavalli, un volo sino alla vostra città ove compirà evoluzioni e senza atterrare, facendo poi ritorno a Pordenone.

Il maggior disastro marittimo che la storia rrcordi

Mille settecento vittime.

Nessuna probalità di pace prossima.

L'occupazione di Sidi-Said e la sua ripercussione al campo turco

Un grave colpo ha recato la nostra occupazione nel campo turco. La notizia dello sbarco, dice il Giornale d'Italia è giunta anche presso i diversi aggruppamenti arabo-turchi, producendo enorme impressione, per il fatto che lo stato maggiore turco faceva correre voce che 300 cannoni dovevano giungere dalla Tunisia. Ora gli arabi comprendono bene che con gli italiani al confine i cannoni non giungeranno più.

Il coraggio dei nostri marinai.

Napoli 15. — Stamane è qui giunto il piroscafo *Bulgaria* che fa parte del convoglio di piroscafi che hanno sbarcate le truppe a Sidi-Said.

I giornalisti hanno interrogato l'equipaggio per sapere i particolari dello sbarco.

Fra tutti merita riferito il seguente episodio, che dimostra l'alto coraggio dei nostri marinai. Prima di sbarcare, l'ammiraglio Borea-Ricci ordinò al capitano di vascello Cacace di osservare se i gavitelli di ormeggio che dovevano indicare l'ancoraggio alle navi si trovassero al loro posto.

Bisogna notare che quattro giorni prima il capitano Cacace comandante della difesa marittima di Tripoli si era recato a Sidi Said a bordo di una torpediniera e lasciato il sottile naviglio al largo travestito dal ufficiale turco, con quattro soli marinai ammantellati con baraccani, aveva avuto l'audacia su di un gozzo peschereccio di avvicinarsi alla spiaggia e di operare scandagli sul fondo e piantare gavitelli che avrebbero dovuto indicare l'ancoraggio alle navi del convoglio.

L'ufficiale tornato celeremente a bordo, riferì all'ammiraglio che tutto è a posto, e fu ordinato lo sbarco.

Ultimo a toccar terra fu il generale Garioni e il suo stato maggiore che, su una lancia, avevano assistito alle operazioni di sbarco, rese difficili per un forte vento levatosi all'improvviso. Il generale dispose subito dell'occupazione del fortino di Forwa prima che fosse calata la notte, e a tal uopo furono inviate una compagnia di ascari eritrei e 100 guardie di finanza. Un'ora dopo il fortino era occupato rinvenendo i esso soltanto 4 esseri animati: due galline, e due cani alle catene, sugli spalti.

Una conferenza a Tripoli sul come fu eseguito e preparato lo sbarco di Sidi Said

Tripoli 14. Stamane il generale Giardina ha tenuto nel salone del palazzo del governatore una brillante conferenza, spiegando e dimostrando la operazione di sbarco nella penisola di Macabez. Vi assistevano il governatore generale Caneva, le autorità militari e la stampa. Il conferenziere, dopo aver parlato del contrabbando che si esercitava su larga scala al confine della Tunisia, accennò alle diverse circostanze che rendono meraviglioso lo sbarco compiuto in una insenatura difficile, e con il mare quasi burrascoso.

Il generale Giardina ha quindi parlato sul carattere delle guerre coloniali, dimostrando come nulla sia più difficile alle truppe europee che combattono contro le truppe indigene, che di accerchiare il nemico nel campo tattico e sorprenderlo nel campo strategico.

«Non so, ha concluso il dotto conferenziere se nella storia esistesse l'esempio di un accerchiamento e conseguente schiacciamento nemico indigeno per parte delle truppe europee; noi lo abbiamo dato, finalmente, questo esempio, nella battaglia gloriosa delle due Palme, a Bengasi. E lo sbarco a Macabez avvenuto felicemente con mare sfavorevole e di sorpresa e senza colpo ferire è un successo nel campo strategico che ha riscontro solo nella conquista di Kassala, presa dai nostri dopo cinque giorni di marcia forzata nel deserto, sorprendendo il nemico nel sonno. A questi ricordi, questi pensieri devono darci orgoglio e conforto.

«Chi ha nelle sue mani la condotta «suprema della guerra — concluse — «non deve rispondere della sua azio«ne che a Dio e alla sua coscienza. «Tutti gli assillamenti a dirigere «in modo diverso l'azione non pos«sono non suscitare un certo senti«mento di amarezza nell'animo del «nostro comandante supremo. A con«fortare questa amarezza giova pen«sare a vittorie belle e difficili come «quella delle Due Palme e quella dello «sbarco di Macabez.

Nuove operazioni verso la frontiera per impedire il contrabbando.

Roma, 15. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che il 12, quattro lancie armate della nave *Marco Polo* eseguirono una ricognizione sulla costa a ponente del Capo Jusuf. Essendo state accolte da fitta fucileria, la *Marco Polo* rispose con un bombardamento che disperse numerosi gruppi di arabi al di là delle dune e distrusse un vecchio fortino turco e l'Edificio della dogana.

Da Zuara si ha che ricognizioni eseguite nello specchio di acqua prospiciente il laterale al porto, riuscirono indisturbate e fu accertato che pochi navigli e barche ancorate nel porto e presso il molo sono completamente abbandonate dagli equipaggi. Anche ieri nell'oasi di Zuara furono lanciate granate di grosso calibro.

Da Sidi Said e da Sidi Sultan si irradiano quotidianamente ricognizioni in direzioni diverse. Per un raggio di 4 o 5 chilometri il terreno è sgombro completamente da nemici. Le ricognizioni che si vanno compiendo verso il confine tunisino appoggiate dalle siluranti, hanno permesso di accertare che da quel lato il contrabbando si esercitava su scala larghissima, essendosi rinvenute le tappe di accampamento e i posti di rifornimento ora abbandonati e che dai nostri sono stati distrutti. Un'altra ricognizione spintasi al sud di Sidi Sultan è riuscita a tagliare la linea telegrafica che da Zavia si univa al confine tunisino.

Il Raid Pordenone-Torino

L'arrivo a Torino

Torino 15 — Alle 17.24 è arrivato il cap. De Novellis della scuola d'aviazione di Pordenone, partito da Vercelli alle 16.30 dove fu costretto ieri a fermarsi causa un guasto al motore.

All'areodromo di Mirafiori, oltre i commissari dell'areo Club, si notava un pubblico assai numeroso. Il cap. De Novellis scende dal monoplano vivamente acclamato.

Non appare punto stanco, e dice di avere seguito fino alle porte di Torino la linea ferroviaria, volando ad una altezza di 800 metri. Passando su Torino si è innalzato però a 1300 metri. Durante il viaggio ha dovuto combattere contro il vento, ma non ha mai incontrato la pioggia. Egli ha impiegato precisamente 55 minuti da Vercelli all'aerodromo di Torino.

Il crollo di una chiesa.

Trecento persone sotto le macerie.

Londra 15. — Si telegrafa da Nuova York: La comunità cattolica della città di Nuova Jersey festeggiava ieri la consacrazione della nuova chiesa. La chiesa era affollata di devoti, allorchè improvvisamente crollò il pavimento.

Trecento persone rimasero sepolte sotto le macerie. Finora furono estratti tre cadaveri, e parecchie persone agonizzanti, nonchè uno cinquantina di feriti gravemente. Circa 250 persone sono ancora sotto le macerie e si lavora febbrilmente al loro salvataggio.

Nostri fonogrammi

Si confermano la gravi perdite degli arabo-turchi

MILANO 16. Il *Petit Marseillais* di Marsiglia riceve dal suo inviato al campo turco in Tripolitania un telegramma datato da Sfax.

Dopo lo sbaco degli italiani gli arabi hanno dovuto, di fronte alla tempesta di proiettili lanciati dalla flotta italiana e malgrado sforzi eroici, fuggire a ritirarsi su Zuara abbandonando sul terreno 400 morti.

Le truppe arabe di Suani Beni Adem sono giunte alla riscossa, ma dovettero ritirarsi anch' esse con gravi perdite.

La pace lontana.

LONDRA, 16. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il passo delle potenze presso la Porta seguirà oggi. Circa la probabilità della conclusione di una prossima pace il corrispondente giudica improbabile che la Porta vorrà discutere sia con le potenze sia con l'Italia stessa, prima che sia avvenuta la proroga alla prima sessione parlamentare, proroga che si avvererà fra due o tre mesi.

Intanto il *Tanin* e gli altri giornali dei giovani turchi si scagliano violentemente contro ogni proposta di pace la quale implichi rinuncia da parte della Turchia ai diritti di sovranità sulla tripolitania.

Il Governo, approfittando che l'opposizione sarà alla camera rappresentata forse forse da appena una diecina di deputati, farà sfoggio della sue risolutezza di respingere qualunque proposta di cessione della Tripolitania e della Cirenaica, sotto qualunque forma sia presentata.

La più grande catastrofe marina che sia mai avvenuta.

1700 morti

nel naufragio del Titanic.

MILANO 16, ore 10. — In questo momento giungono a Milano da Londra e da Parigi notizie sul naufragio del piroscafo «Titanic», il più grande transatlantico del mondo che faceva il suo primo viaggio dall'Inghilterra in America.

La catastrofe non poteva essere più spaventosa. Fino a ieri sera si credeva che tutti i passeggeri fossero salvati e tutti i giornali in questo senso avevano pubblicata la notizia; purtroppo le notizie di stamane fanno ascendere le vittime a 1700. A bordo del Titanic, *una vera città galleggiante, si trovavano 2350 persone, di cui 900 uomini dell'equipaggio.*

Fra i passeggeri di prima classe vi erano persone conosciutissime nel mondo finanziario americano e nell'alta società Londinese, fra le quali il notissimo giornalista William Steed conosciutissimo per la sua propaganda per la pace. Solo 675 persone circa fra passeggeri e uomini dell'equipaggio poterono essere salvati; dei passeggeri in maggioranza donne e fanciulli.

Si dice che il piroscafo avesse pure a bordo 25 milioni di diamanti, che pare fossero assicurati.

Il numero spaventoso delle vittime fa di questa catastrofe marina una delle più grandi che mai siasi registrata. Sembra che a bordo non vi fosse alcun italiano, ma solo inglesi e americani.

L'impressione a Londra è enorme. In aiuto del Titanic *che affondava giunsero subito altri piroscafi che si trovavano in quei paraggi quando arrivava l'ultimo, il grande transatlantico era già quasi scomparso sotto il mare, dopo aver lanciato tutte le imbarcazioni cariche di naufraghi.*

Il naufragio è dovuto alla collisione con un enorme banco di ghiaccio.

Il vasto campo di ghiaccio è quello stesso che danneggiò altri tre grandi transatlantici. L'enorme massa galleggiante si spinge fino all'isola di Terranova, è lunga 70 miglia è larga la metà. L'urto avvenne poco dopo la mezzanotte. Nessuno a bordo aveva scorto il pericolo cui si andava incontro, poichè il monte di ghiaccio sporgeva solo per la minima parte della sua massa dall'acqua. L'urto fu spaventevole. La maggior parte dei passeggeri erano immersi in profondo sonno: in seguito allo schianto terribile causato dall'urto — ne fremette tutto il corpo immane della nave — essi furono svegliati di soprassalto e si precipitarono fuori delle cabine vestiti solo della camicia fra il grande e giustificato panico.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

CRONACA CITTADINA

In ricordo di una cara morta.

Compie oggi l'anno dacchè uno spirito gentile ci abbandonava: Margherita Pecolli, buona, affettuosa, intellettuale e colta, artista multiforme per inclinazione naturale e per elevazione di studio, pietosa più d'altrui che di sè stessa. Tra le arti ch'ella coltivava, era la poesia; e lasciò sparsi taluni componimenti dai quali tutti la squisitezza dell'animo suo traspare.

Della sua breve vita diremo in altro numero, pubblicando qualcuno dei suoi versi.

Per oggi, scegliamo uno solo, di quei componimenti leggiadri, per la ragione che, ricorrendo appunto oggi l'anniversario della sua morte, una altra gentile, che fu già nostra preziosa collaboratrice, ricorda la cara morta in versi affettuosi, che trovano in quelli dell'amica perduta perfetta rispondenza.

A Marie Nicoletti

Prin di maj dal 1909

Griutt mió plen di amór
jo' s'i fulde vie te primevére
là che dutt a l' é verd, dutt l' é lusór.

Griutt biéll dal mió cur,
cumò e dù dugh i prads la margarite,
ma al manghe il grì ch' al chanti co 'l ven [scur.

Pizzul grì dal cur grand,
ven cun me tal lusór; jè primevere,
i prads si van di rosis colorand.

Griutt mió, intôr l' è maj,
ven cun me; sul mió cûr il chavutt neri
tu pojaras... e a planc o' ti dirai:

« chante che tu mi us ben ».

Margarite Pecolli

Par la muart di Margarite Pecolli

16 avril 1911

Anche ea, come la, de primevere
Lis primis margaritis palidinis,
Come su lis colinis
Dal Friul, jevin dolzis la lizere
Corone blanche e rose e el curisin
D'aur, su la tiare quasi nude... Un vint
Cipp... un cil celestiu,
E lis champanis sore sere... O sint
Tal cur dutt el Friul... In te curnis
Di che delezze e chell lusor la to
Figarute di zis
Si jeve clare...: ma la muart dis: No!
No, a la charezze da l' avril, a dute
La poesie da la vite, a la divine
Musiche dal to cur, Margaritute,
No, a la to sed di afiett, Margaritine
E el to griutt ch' al a piardud la tane
Un' altre volte, cu' l piarditi te,
la te tiare lontane
Al domande a la gran vite: « Parcè ! »
Parcè !... Cussa !... Parce vegnie la sere
Dopo el misdì, parce vègnial autun
Dopo de' primevere !...
Margaritine... noi rispuind nissun.
Ta tu ses lade... iò no sai dula...
Iò ti ai piardude, dolze picinine...
E el to griutt noi sa
Altri che dati lagrimis, Bambine.
Lagrimis... come dugh... come la grande
Umanitad, come l' eterne frute...
La nature no mande
Altre vos al dolor, Margaritute...
Ma el to griutt, dolze Bambine, al ul
Che tu seis la so lus pe' vite scure...
No 'l mur mai el Friul
E no tu mueris tu, anime pure...
O dolz, o char floruti, in zenoglon,
Come dut ce c' al è di sant te' vite,
O blanc agnulutt bon,
Iò ti adori par simpri, Margarite!
Napoli, aprile 1912.

El to griutt,
M. C. N.

Per la flotta aerea nazionale.

Con piacere segnaliamo e trascriviamo l'invito palpitante di patriottico entusiasmo che alcuni ferrovieri della Società Veneta del locale deposito diressero ai loro colleghi:

La proposta della Lega Aerea Nazionale, intesa a raccogliere offerte in denaro di qualsiasi entità da consegnarsi al Governo per dare al medesimo il modo di acquistare degli aeroplani, è stata accolta con straordinario entusiasmo.

Quindi anche noi, ferrovieri della Società Veneta, accomunati da un sentimento di alto patriottismo, dobbiamo contribuire con un modesto obolo a render meravigliosa e significativa questa nobile affermazione.

Ed intanto il nostro augurio e saluto giungano agli eroici piloti che, animati da un' audacia, senza uguali e sfidando immani pericoli, hanno dato e continuano a fornire prove tangibili del loro grande valore; così da sorprendere il mondo.

Con questo augurio e saluto nel cuore esultiamo al grido di: Viva l' Italia!

—

Giovedì, nella sala per le riunioni del Consiglio provinciale si raduneranno i Sindaci della Provincia ed i rappresentanti dei vari sodalizi invitati dal Comitato promotore composto del sindaco comm. Pecile, del presidente del Consiglio provinciale comm. Renier e del presidente della Camera di Commercio. Speriamo che, dopo questa riunione, la vera opera di raccolta sarà compiuta col necessario slancio concorde.

—

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri deliberò di proporre al consiglio di concorrere con **lire 3000** alla sottoscrizione per dotare lo Stato di una flotta aerea.

Stamani l'on. Chiaradia ha inviato al Sindaco di Udine cento lire per l'areoplano « Friuli ».

Per il teatro della guerra. — Iersera, dopo la ritirata, in seguito a ordine venuto dal Ministero della guerra, furono sorteggiati trenta soldati ed otto fra caporali e caporal maggiori, per essere — quando ne verrà nuovo ordine — incorporati nel 57 fanteria, che trovasi a Padova, e mandati sul teatro della guerra, a Bengasi.

Alle feste per inaugurare il campanile di S. Marco, la Deputazione provinciale sarà rappresentata dal Deputato avv. co. cav. Gino di Caporiacco, a ciò delegato.

La Provincia e l'educazione fisica — La Deputazione provinciale proporrà al consiglio di erogare 200 lire a favore del Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica.

La nomina del direttore del Manicomio. — Sabato si è riunita la commissione nominata per compilare la terna su cui il consiglio provinciale sarà chiamato a scegliere il nuovo Direttore del nostro Manicomio provinciale. La commissione è composta di tre membri: prof. cav. Giuseppe Antonini direttore già del nostro ed ora del Manicomio di Montebello, prof. cav. L. Cappelletti direttore del Manicomio di S. Servolo e deputato provinciale cav. dott. Lucio Coren.

— **Mercato d' oggi.** Grano 18.15 - 18.50, Fagiuoli 40 - 50.

Arrestati per truffa — Dicemmo ieri del ferimento avvenuto in rissa di tale Perini Giovanni che fu colpito da un bicchiere lanciatogli alla testa.

La rissa avvenne di notte, nel caffè Giovanni di Udine: nella colluttazione rimase ferito pure tale Alessandro Sabbadini. Alla zuffa parteciparono anche tali Eugenio Covazzini, Amedeo De Marco, Domenico Corrà e Ottone Vaccaroni.

Il Corrà, un padovano di 39 anni, il De Marco, triestino di anni 22, e Eugenio Covazzini di anni 25 da Venezia furono arrestati per truffa, avendo mangiato e bevuto senza pagare all'osteria di Antonio Zuliani.

Musica nuziale. — Ieri durante la celebraziono del matrimonio religioso dell'ing. Montini con la gentile sig.na Pagani, nella chiesa di S. Giorgio, fu eseguita della eccellente musica d'occasione dagli amici dello sposo, dott. Castellani, sig. Basevi violini; sig. Fachini viola, maestro Franz e Tomat *Harmonium*, maestro Cremaschi violoncello

Alla gentile dimostrazione d'affetto per il sig. Montini e la sua giovane sposa non volle mancare neanche la sig.na Perusini che sedette al piano. Si trovavano così riuniti gli elementi del quartetto udinese (l'ing. Montini viola, sostituito dall'ing. Fachini) e il quintetto Perusini.

La bella coppia al suo ingresso in chiesa fu accolta con la *Marcia nuziale* di Mendalssohn; furono poi suonati pezzi del Massenet e dello Schmeidler.

Finita la cerimonia, all'uscita di chiesa gli sposi furono di nuovo salutati dalla musica nuziale. Col diretto delle 11.25 oggi partirono pel viaggio di nozze con meta Parigi. Alla stazione oltre i parenti trovavansi a salutarli oltre i parenti anche gli amici, per la musica.

A volo da Pordenone a Udine. Domani, mercoledì, l'aviatore Vidmer intraprenderà col suo Bleriot il viaggio da Pordenone alla nostra città, ritornando poi al campo di partenza senza, possibilmente, atterrare.

TEATRO MINERVA

Teresa Franceschinis - Fumagalli.

La grande artista tragica sarà l'interprete dei lavori Benelliani che verranno dati dalla Compagnia diretta da Mario Fumagalli le sere del 17-18-19-20 al Teatro Minerva. Le rappresentazioni vi succederanno in questo ordine:

Cena delle Beffe, Rosmunda, Il Mantellaccio, La Maschera di Brutto,

Cronaca degli affari

Per le informazioni sulla Libia. — La Camera di commercio ha già annunciato che il Ministero d'agricoltura industria e commercio istitui presso il Comando di Piazza in Tripoli il R.o Ufficio Economico - Commerciale della Libia al quale ditte italiane potranno direttamente rivolgersi per tutte quelle informazioni che loro interessano.

Il R.o Ufficio suddetto avverte ora che le informazioni riservate su ditte esercenti in tripolitania e in Cirenaica debbon essere domandate per il tramite della Camera di Commercio o per mezzo di altri pubblici istituti.

I buoni quiquennali. — Completando le notizie riguardanti l'emissione dei Buoni del Tesoro quinquennali per lire 25 milioni, aggiungeremo che gli istituti assuntori della emissione sono oltre la Banca d'Italia, anche: la Banca Commerciale italiana (che pure ha, come quella, una sede in Udine); il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Banco di Roma, il Credito italiano la Società Bancaria italiana, la Società italiana di credito provinciale e la Ditta Zaccaria di Pisa.

Tormenti inutili

Nessuno nega l'utilità di sperimentare sull'uomo per venire a conclusioni sicure su qualche mistero scientifico, sia che si tratti delle virtù di un farmaco sia che si tratti della trasmissibilità di un morbo.

Ma l'utilità di tali esperienze non deve far perdere di vista che l'uomo non è nè mai potrà considerarsi come un animale da esperimento.

Nè, del resto, si deve dimenticare, che anche poche esperienze fatte sull'uomo non acquistano un valore probatico tale da far ritenere come verità assoluta il risultato che se ne ottiene.

Non si può negare, però, che se qualche esperimento di tal genere vien fatto, se ne potranno ottenere in certi casi informazioni preziose.

Si è sempre detto che prendendo 30 o 40 centigrammi di chinino tutti i giorni e per tanti mesi quanto dura la stagione malarica, si è sicuri di non contrarre l'infezione. Si è detto, ma lo si è provato soltanto con induzioni più o meno serie, con statistiche che mancano di attendibilità. La prova decisiva sarebbe quella di sottoporre un forte numero di persone sane alla profilassi chininica e poi inoculare loro del sangue malarico.

Allora si che il risultato darebbe il suo giusto valore alla profilassi chininica. Ma come fare un esperimento di simil genere? Il sentimento umano vi si oppone.

Il Prof. Galli di Roma ha potuto fare un esperimento simile su 5 persone ed è venuto alla conclusione che la profilassi chininica avrebbe efficacia per preservare dalle infezioni lievi, come la terzana benigna o primaverile: ma che contro le forme gravi è insufficente addirittura. Tutto al più ritarderebbe la comparsa della febbre o farebbe comparire più tardi il parassita malarico nel sangue.

Per quanto limitate, queste esperienze hanno un gran valore. Prendere per 5-6 mesi 40 centigr. di chinino senza vantaggio alcuno, è cosa che merita di pensarci su due volte. Meglio è rischiare di prender la febbre e curarla energicamente appena compare, molto più che con le pillole Esanofele (Casa Bisleri di Milano) la guarigione la si ottiene in modo rapido e sicuro.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Nel primo anniversario della morte di

Margherita Pecolli.

Jere une volte une margaritute
in miezz de' jarbe blanche, pizzulute
il curutt plen di amòr.

Così mi scriveva pochi giorni prima di morire, quando ancora la vita le sorrideva, e con la primavera rigermogliava più viva, nel suo cuore, la poesia; e così mi si presenta sempre viva d'innanzi.

Ora a Buttrio, nel giardinetto caldo di sole, tutto sboccia ed odora, ma la casina verde è chiusa, e la guarda il Cimitero perduto fra i prati; quel piccolo Cimitero a cui non avevamo mai pensato quando ci guardavamo innanzi, felici d'esser unite. Da un anno Ella riposa là, ed ancora ci si ribella a crederlo ed ancora non si può pensarla che viva, lieta tra i fiori, la musica e la poesia.

Ma io non credo che tutto sia finito; non so, ma sento che Tu mi aleggi intorno, mi proteggi, continui a dirigermi come quando, in vita, m'eri sorella maggiore e migliore.

Ritornano a mille i tuoi fiori, *Margherita*, sul *to' Friùl che al si è vistùd in gale*, tornano con la primavera, che ti fu cara, con la primavera che ti vide nascere e morire; ma Tu non ritorni. Te ne sei partita da noi, nel giorno di Pasqua, forse per dirci che questo è un passaggio, che non è lo spegnersi di tutto, lo spezzarsi di ogni legame fra Te e quelli che ti hanno tanto amata.

LEA.

I funebri del defunto

Conte Enrico di Colloredo Mels

avranno luogo oggi martedì partendo dalla stazione ferroviaria alle ore 14.

Ieri, alle 23, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, nell'età d'anni 64, il

D.r cav. Placido Monis

Medico Chirurgo.

La moglie Ida Corazza, la figlia Livia col marito d.r cav. Riccardo Etro, la sorella Anna col marito Domenico Costantini, i nipoti Monis e Costantini, il cognato d.r cav. uff. Lodovico Corazza, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Sacile, 16 aprile 1912.

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10 a Sacile e alle ore 16 a Latisana partendo dalla stazione ferroviaria.

Ringraziamento

Ad onorare la memoria del compianto Notaio **Mini dott. Pietro,** nel primo anniversario della sua morte la vedova signora Emilia elargì Lire duecento, da distribuirsi a mezzo la locale Congregazione di Carità, che le porge sentite grazie per la munifica offerta.

Nimis, 16 aprile 1912

p. Il Presidente della C.C.
Mini G. B. Consigliere

APPENDICE 51

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

La buona donna rimase sbalordita all'udire la rivelazione, e si affrettò a promettere al conte l'adempimento delle sue istruzioni. Ma poichè « Miss Nowel » non avrebbe certamente osato ripresentarsi in casa sua quella notte stessa, rimandò al domani la definizione della faccenda.

Due o tre giorni dopo questi fatti, il conte Burovitchi si recò a far visita in casa Bickel a Dollis Hill.

La sua impresa amorosa andava a meraviglia. Egli non aveva alcun rivale da temere e sapeva d'altra parte che in casi simili, gli indugi sono pericolosi.

E pure protraeva sempre di giorno in giorno la decisiva spiegazione con Maud.

Quando avrebbe risolto di dichiararsi, egli non aveva assolutamente incontrare un rifiuto; ed in allora si sentiva tutt'altro che sicuro di essere accettato dalla fanciulla.

Dopo lunghe riflessioni, era giunto alla conclusione di diferire l'assalto finale sino a che non si fosse assicurato l'alleanza del vecchio Bickel.

Ne venne per conseguenza la sua determinazione di ingraziarsi, da prima non la figlia ma il padre.

L'ora della sua visita era stata scelta a bella posta per incontrarsi con mr. Bickel di ritorno alla City. Quando infatti si trovò con lui, il conte intavolò una profonda discussione sugli argomenti dal vecchio preferiti: il valore dell'oro, il bimetallismo e le tendenze del mercato in generale.

Al vecchio banchiere non pareva vero di poter almeno una volta intrattenersi in casa sua intorno ai soggetti favoriti e la sua conversazione era animatissima, quando fu interrotto nei suoi slanci oratori dalla figlia che annunziò giunta l'ora del pranzo.

Il conte scattò in piedi come assai sorpreso dell'ora tarda e si profuse in complimenti che furono troncati coll'invito del banchiere onde restasse a pranzo con loro.

Era questa la meta verso cui tendevano le mire del conte. Egli comprese la superiorità della posizione di un amico invitato a pranzo « in famiglia », su quella d'una semplice conoscenza, che non può sperare più di una tazza di the ed un biscotto durante una visita.

Il conte diè uno sguardo al suo abito da mattina, con un'espressione esitante, perfettamente riuscita, ed allora, naturalmente, Maud appoggiò le parole del padre.

Mr. Bickel era propugnatore del monometallismo. Borovitshi sull'argomento non conosceva che quanto bastava per evitare di dire qualche sproposito, ma pure si dichiarò subito bimetallista.

La discussione si accese nuovamente a pranzo: ed il conte, mentre parlava col banchiere, riusciva a far comprendere a Maud come quell'argomento lo tediasse e come avrebbe preferito parlare soltanto con lei....

A mr. Bickel egli apparve da prima un oppositore sincero, liberale, poscia come a metà convinto delle argomentazioni serrate del banchiere, indi un dubbioso che richiedesse vedute chiare e precise per acquistare una convinzione sull'importante questione e finalmente un'interessante, se non molto robusto convertito.

Naturalmente, si passò per queste fasi in diverse sedute.

Il conte fu invitato più di una volta a pranzo in casa Bickel; per tal modo ebbe varie opportunità per parlare con Maud.

Alfine egli giudicò fosse suonata l'ora per il colpo finale; ed una sera dopo pranzo si dichiarò formalmente al banchiere. Mr. Bickel trasse un profondo sospiro.

— Conte — fece egli, fissando lo sguardo melanconico sul fuoco. — Da qualche tempo m'aspettavo questa domanda da parte vostra ed io non ho nulla da obbiettare a questa unione, se voi mi soddisferete su d'un punto.

— Che sarebbe mai? — chiese il conte con un'ansietà visibile.

— Io sono vecchio, debole e malaticcio; Maud è la mia unica creatura. Io non posso sopportare l'idea di separarmi da lei. Se voi avete in animo di portarla laggiù, in Polonia.

— Quanto a ciò, non abbiate alcun timore — l'interruppe il conte, indicibilmente sollevato.

— Non ho alcun desiderio di rivedere la mia patria in catene e son pronto a promettervi di rimanere per sempre in Inghilterra.

— In tal caso, v'autorizzo a proporvi a mia figlia. Non ho motivo per nascondervi che avevo vagheggiato altri progetti per lei, ma le mie speranze furono funestate... Avete rivolto le vostre attività alla scienza delle finanze? — soggiunse il banchiere, dopo una breve pausa.

— Non a quella in ispecial modo; il soggetto però è del più grande interesse per me.

— Io ho sempre desiderato — continuò il vecchio — che il mio genero mi succedesse nella gestione della banca. Non avreste difficoltà a favorirmi anche su ciò?

— Alcuna — rispose premurosamente il conte, senza imbarazzo.

— Vi ringrazio — fece mr. Bickel con un sorriso. — Vedo che siete ansioso di andare nel salone per parlare con Maud. Andate, che non vi trattengo più oltre.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba lusso (4) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O.10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenza da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.40 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.40 — O. 8 — O. 2.50. — M. 15.42. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 15.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 15.15 — M. 17.47. — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 18.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (5).
Da Villa Santina arrivi alla (az. Carnia) 6.18. — 9.40 (2) — 11.11 — 15 54. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11 6 — O 12.50. — O. 15.23 — O 19.44 — O 22.58.
Da Venezia A. 3 20. — (1) Lusso 4.50. — D. 7.16 — A. 9.57 A. 12.15 — A. 15.30 — D. 17.5 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A 22.55.
Da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 — M.9.43 — 15.5 — 17.36 — 21.48.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.38 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13 6 — 7.35 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.37 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(4) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912